

# Scorza, dialoghi togati. Sei colpevole o innocente? Come lei desidera, dottore

Al direttore - Polanski ha ritirato il premio alla carriera dopo due anni. Ha aspettato che fosse maggiore...

Maurizio Crippa

Al direttore - Nella lodata traduzione dell'interessante del Wall Street Journal ad Adam Posen pubblica sul Foglio di ieri il membro del board della Bank of England dice: "E' molto difficile trovare un altro banchiere che, a parte l'ex presidente della Fed Arthur Burns negli anni '80, abbia agito in maniera troppo espansiva". Difficile? E se fosse Alan Greenspan? E guarda in che stato siamo.

Daniele Bellasio

Al direttore - L'oltramarina palloppata autoterapica di Luigi Amicone credo rappresenti la perfetta sintesi di chi è molto (in realtà sempre relativamente pochi) di noi auspicano. Mi auguro che essendo andato in stampa oggi, questa nota il bravo giornalista abbia alme-

no dormito più sereno. Leggendo oggi e apprezzando i suoi toni sennòsembrano critici su Bagnasco, altro non posso fare che provare un vago senso di frustrazione. Come se la potenza di tanti Agostino venisse meno di fronte al confronto fra la umana debolezza di questi tempi e la solitudine di un grande Papa tedesco svincolato dalla Conferenza episcopale. Pur detestando la dietrologia e riprendendo la chiosa, la sensazione crescente che in Vaticano si viaggia sempre più da soli è ben distinta non credo di essere l'unica ad avvertirla. In fondo si tratta pur sempre di uomini.

Monica Rosselli

Amicone era fantastico, sebbene ci voglia fare faticare, non possiamo.

Al direttore - Gustavante Ippolita Armetti ricorda che espressi vanno dai card. Bagnasco come "deterioramento del costume" e "relazioni impropre", non sono tanto apprezzate - per usare un eufemismo - dai suoi entusiasti ammiratori dell'ultima ora, quando si riferiscono a pratiche come l'aborto o a comportamenti omosessuali, per esempio. E a proposito di priorità morale, rievocando nella prefazione di un libro che "la responsabilità morale ha una gerarchia interna che si evidenzia da sé, a prescindere dalle strumentalizzazioni..."

## Alta Società

La Regina e il Duca di Edimburgo arriveranno a Camberra il prossimo 19 ottobre. E' la loro sedicesima visita in Australia. Il Duca si sta già occupando del suo guardaroba: abiti leggeri ma molto royal. La Sovrana invece ha revisionato i menu. Con gli australiani non si sa mai e gli ottimi vini locali giocano brutti scherzi.

zioni che pure non mancano", sono sicura che tutti i discendenti della Cet ricordano bene le generose e straripante tentazioni del presidente Berlusconi di salvare Elvanna Englaru

Assuntina Morresi

Sono sempre contenta quando un'Amica di Michele Serra dondolo parallelamente a un pezzo del Foglio. Teri è stato così. Bagnasco e affare di noi bacchettoni, non dei liberatori da gazzosa che si fanno i garzoni.

Al direttore - Nuovo rito napoletano: ugn, nessuno, allora centomila.

Milvano Biale

Al direttore - Il predicatore della Casa pontificia, padre Cantalamessa, considera l'ipotesi il peccato che Dio denuncia con più forza ed è anche il meno ammesso (predica di Quaresima del 2007 a Papa e alla Curia). Denato, da parte sua, destina i lussuriosi di secondo

cerchio del suo inferno, mentre gli ipocriti li confina più vicini a Luciferio e il sistema nella sesta bolgia. Oggi, tutto, meglio predicazioni di virtù, laici e non, scagliamo analisti solo contro un lussurioso famoso. Chissà perché.

Gianni Del Zoppo

Dante e Cantalamessa miei eroi preferiti.

Al direttore - Leggendo i giornali e guardando la televisione in questi tempi, si può constatare la nascita di una nuova categoria di pensatori: gli intercettali.

Massimiliano Perri, Milano

Al direttore - "Sei colpevole o innocente?", domanda il giudice scartabellando la privacy. "Come lei desidera, dottore". Questa distanza c'è fra la fantasia di Manuel Scroza in "Rulli di tamburo per Rancas" e alcune realtà giudiziarie italiane?

Francesco Carella

## INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

### Chi salverà l'Italia? Gli italiani

Di Ennio Doris\*  
Può fallire una persona, o uno Stato, che ha 100 di debiti e 500 di patrimonio? No, non può. Ecco perché il fallimento dell'Italia non è possibile.  
Non esiste il rischio default, per l'Italia. Guardando le cifre e per un momento almeno lasciamo da parte la paura che ci fa vedere fantasma.  
Il confronto con la Grecia non è praticabile. Lo Stato greco e i singoli cittadini greci non possiedono la ricchezza patrimoniale che abbiamo noi, che abbiamo come Stato e come singole famiglie.  
Due anni fa gli Stati corsero in aiuto delle banche per evitare che fallissero. Chi salverà oggi gli Stati? I cittadini? Vediamo.  
La ricchezza finanziaria italiana delle famiglie, al netto del debito, è di 3.100 miliardi di Euro. In Germania è di 3.200 miliardi. Con la differenza che loro sono 80 milioni, noi 60. Quindi siamo, per capite, più ricchi noi.  
Ricchezza immobiliare: oltre l'80 per cento degli italiani ha la prima casa di proprietà, contro appena il 40 per cento dei tedeschi. Non c'è davvero colosso.



Debito pubblico: è vero che lo Stato italiano ha un debito mostruoso, ma possiede anche partecipazioni in società quotate quali Enel, Eni, Finmeccanica nelle quali potrebbe diminuire le partecipazioni: potrebbe portare società quali Ferrovie dello Stato, Poste, Cassa Depositi e Prestiti, ecc. Si stima che solo le Poste porterebbero alle casse statali qualche decina di miliardi di Euro.

Infine, l'Italia ha accumulato debiti, ma ha anche accumulato un patrimonio molto elevato. Un patrimonio che può essere venduto per tagliare il debito pubblico.  
Inoltre, grazie ai provvedimenti presi dal Governo, possiamo contare su un attivo di bilancio che è il più alto in Europa, il cui effetto sarà una diminuzione dell'incidenza del debito sul Pil.  
Ma la vera ricchezza dell'Italia, siamo noi, siamo noi italiani. Non appena l'Europa ci intima di cambiare lo facciamo, ci abbiamo messo pochi giorni per preparare la prima manovra, e poche ore per la manovra aggiuntiva nel momento del bisogno.  
Chi pertanto prevede catastrofi o è in mala fede o non è informato. Perché siamo in grado di salvarci, e di salvarci con le nostre forze.

\*Presidente di Banca Mediolanum

# Tassi alti, ecco tutte le proposte

MENTRE LE PROSPETTIVE SUI TASSI SCENDONO, LA BANCA ALZA LE REMUNERAZIONI DEI PRODOTTI PER LA CLIENTELA

Prodotti con rendimenti elevati. Ma non solo. Oltre agli alti tassi di remunerazione, Banca Mediolanum offre al cliente molto di più. Ad un risparmiatore poco attento, le molteplici offerte bancarie presenti sul mercato dei conti correnti e conti deposito, potrebbero sembrare simili tra loro e semplici da comparare, soprattutto se ci si limita a un mero raffronto dei numeri più evidenti, il tasso di remunerazione in prima. Ma per comprendere appieno il valore dell'offerta, è necessario considerare altri importanti aspetti, tra cui la strategia di mercato attuata dalla Banca e la qualità del servizio che è in grado di fornire.

Molte banche seguono spesso, se non esclusivamente, strategie di prodotto. Vale a dire, puntano a promuovere un solo prodotto, accendendo quindi "clienti di prodotto", che non scelgono il servizio bancario nel suo complesso. Si instaura quindi, tra banca e cliente, un rapporto di durata equivalente alla durata del prodotto stesso.

La strategia che sta alla base delle diverse soluzioni di risparmio e investimento realizzate da Banca Mediolanum, è invece coerente con il suo obiettivo: diventare, entro il decennio in corso, una delle principali banche "retail" (vale a dire, rivolte alla clientela privata) del mercato bancario italiano. E per raggiungere questo importante traguardo, Banca Mediolanum non persegue una strategia di prodotto, ma una strategia di crescita di lungo periodo, proponendo un ventaglio di possibilità a cui corrisponde, quindi, non uno ma una gamma di tassi, tutti ai massimi livelli di mercato.

Per Banca Mediolanum, infatti, gli alti tassi di remunerazione offerti rappresentano non un semplice costo per ottenere risultati a breve, ma

un vero e proprio "investimento" per costruire con i propri clienti una pianificazione finanziaria personalizzata e che duri nel tempo.

Basti guardare alle azioni e alle scelte concrete fatte nell'ultimo periodo. Fino allo scorso luglio, le stime dei tassi erano in crescita, seppure graduale, e già in questo scenario i tassi di remunerazione applicati da Banca Mediolanum erano costantemente al vertice del mercato. Ma a partire da agosto, la situazione è fortemente mutata, e ora le stime prevedono, per i prossimi mesi, una significativa discesa dei tassi. Anche in questo nuovo quadro, Banca Mediolanum ha deciso di "investire" sui propri clienti, aumentando il tasso del conto deposito ImMediolanum dal 3,50% al 3,75% lordo annuo per le somme depostate per 12 mesi. Un valore oggi pari al 2,73% netto, ma che dal primo gennaio 2012 salirà al 3% netto (con l'aliquota fiscale applicata sui depositi bancari che passerà dall'attuale 27% al 20%).

Un altro passo importante da parte della Banca è stato l'incremento dei tassi di remunerazione anche per i depositi di durata più breve (3 e 6 mesi), che proprio in queste fasi, risultano ancora più vantaggiosi. Oltre al Conto Deposito, Banca Mediolanum ha incrementato tutti i tassi della sua gamma di prodotti. Il tasso di remunerazione del servizio Double Chance, che permette di investire in maniera graduale e pianificata sui mercati finanziari, è stato aumentato dal 4,11% al 5% annuo lordo. Il Prontico Conto Termine ImMediolanum Plus Pet Evolutivo, per la scadenza 12 mesi, presenta ora un tasso del 3,29% lordo annuo, che corrisponde ad un tasso netto annuo del 2,80%, che dal 1° gennaio 2012 incrementerà sino al 3,08% annuo netto (lordo 3,50%), men-



Una fetta importante della categoria pubblicitaria del conto deposito ImMediolanum

tre il conto corrente Mediolanum Freedom, per le somme in giacenza oltre i 15mila euro, dal primo ottobre aumenterà la remunerazione, passando dal 2,85% al 3,15% lordo annuo.

Una strategia per creare valore, efficace e di lungo periodo, per la Banca e per i suoi clienti.

Condizioni contrattuali a fini pubblicitari, ad uso esclusivo Mediolanum e presso gli uffici del Family Banker®

MEDIOLANUM INTERNATIONAL FUNDS E BEST BRANDS

## Coupon Strategy: mentre l'albero cresce tu cogli i frutti

Spesso il dilemma da risolvere è quello di scegliere tra "congelare" i risparmi investendoli a lungo termine con l'obiettivo di farli crescere, oppure provare a far fruttare periodicamente il proprio capitale per usufruire dei proventi, diciamo una-due volte l'anno e nonante stanti i rischi di una di questi tempi.

Oggi non è indispensabile scegliere. Con Coupon Strategy si vuole rispondere a entrambe le esigenze contenute nel dilemma. Perché in un lato si accantona il denaro, già da il tempo per poter puntare sulla crescita di valore dell'investimento, e dall'altro si ha la possibilità di ricevere un provento ogni semestre. Mediolanum Coupon Strategy Collection è il nuovo strumento di investimento lanciato da Mediolanum International Funds lo scorso maggio e che già ha raccolto oltre 350 milioni di euro fra i clienti della Banca. Motivato del successo: è stato pensato per investire in modo diversificato nei mercati (azionario, obbligazionario, immobiliare) e unisce i vantaggi di un investimento a lungo periodo (apprezzamento del capitale) alla possibilità di realizza-

re, sin da subito, se vi sono le condizioni, i frutti del proprio investimento (provento periodico).

Coupon Strategy Collection nasce su due principi di base di Mediolanum, e cioè la diversificazione, unita alla flessibilità: in pratica, un fondo che investe in fondi di rinomate categorie d'investimento specializzati nel mercato dei mercati azionari e nel mercato obbligazionario globale e nel settore immobiliare. Non un portafoglio precostituito, ma un prodotto in grado di evolvere per cogliere al meglio le opportunità offerte dai mercati. La diversificazione poi, non è solo nel tipo di prodotto finanziario, ma anche geografica, in rapporto al godere dei benefici nel mercato del mercato italiano o europeo, ma mondiale. Coupon Strategy Collection è l'ultimo nato della famiglia Mediolanum Best Brands, la soluzione che coniuga l'esperienza gestionale ormai comprovata del Gruppo Mediolanum alle strategie specializzate e consolidate di qualificate case d'investimento del panorama mondiale.

## Gruppo Mediolanum: salgono i risultati nel primo semestre

In questi mesi i titoli azionari del settore bancario sono sull'attenta dei mercati finanziari, innanzitutto per effetto delle incertezze collegate all'andamento dell'area euro, dei conti pubblici e del debito sovrano di alcuni Paesi, primo tra tutti la Grecia. Ma nonostante la volatilità dei mercati azionari e delle quotazioni, i risultati del Gruppo Mediolanum nel primo semestre dell'anno registrato solide performance positive e una crescita rilevante. L'utile netto è stato di 96,8 milioni di euro, per un incremento del 149% rispetto al risultato dello stesso periodo dell'anno scorso. Le masse amministrative hanno registrato un nuovo massimo storico attestandosi a 46,7 miliardi di euro, in crescita del 9% rispetto a giugno 2010 e del 2% dall'inizio di quest'anno. La raccolta netta è stata positiva per complessivi 1,48 miliardi di euro.

In linea con il recente piano europeo di salvataggio finanziario della Grecia, Mediolanum ha deciso di procedere a una svalutazione dei titoli governativi greci con scadenza entro il 2020, inclusi nei portafogli titoli del proprio controllate. Questa svalutazione collegata alla crisi greca ha prodotto un impatto negativo netto a conto economico pari a 14,2 milioni di euro, in assenza dell'utile consolidato del Gruppo Mediolanum sarebbe stato di 111 milioni di euro (vale a dire, +31% in un anno). È nonostante la svalutazione dei titoli governativi greci, i risultati consolidati del Gruppo nella prima metà dell'anno hanno registrato un solido progresso.

Comunicato stampa completo disponibile sul sito [www.mediolanum.com](http://www.mediolanum.com)

## Nella Silicon Valley per una Banca sempre all'avanguardia

Viaggio di lavoro in California per il top management Mediolanum. Obiettivo: conoscere le tecnologie del futuro nel campo della comunicazione. La visita si è svolta nella Silicon Valley, l'area a sud di San Francisco a fortissima concentrazione di aziende legate all'elettronica. Qui, da gli anni Trenta, nascono tutti i prodotti che hanno rivoluzionato le nostre interazioni, quelle che riguardano i nostri rapporti di comunicazione personali e di lavoro, aziendali e globali. Dal computer al telefono a tutte le più sofisticate applicazioni di tutti i più articolati sviluppi di questi due strumenti che hanno rivoluzionato il nostro modo di vivere, di lavorare, di divertirci, di conoscere cose e persone. E, per i clienti Mediolanum, anche di compiere ogni operazione bancaria da soli, oppure affiancati da un operatore, oppure insieme a un operatore e al Family Banker personale. Via, pc, via telefono, via cellulare, via chat, videochiamata e con tutti i nuovi "prodotti derivati" mobili.



Oscar di Montigny



L'ingresso di MCI a Basiglio (Milano)

vedere come funzionavano le principali reti di distribuzione dei prodotti finanziari. Seguirono poi altri viaggi, per esempio per imparare a fare la Corporate TV e la Corporate Website, visto che quelle che da noi in Italia sono ancora oggi rarità, negli Stati Uniti erano già trent'anni fa realtà consolidate.

In questo modo Mediolanum mantiene la promessa di essere "la Banca costruita intorno a te": allora aveva anticipato i ten-

pi, costruendoli e organizzandoli al servizio del cliente, creando la figura del Family Banker e strutturando un Banking Center a disposizione del cliente via telefono; oggi il anticipa non solo adottando tutte le tecnologie, dalle più avanzate alle più semplici, da quelle ancora elitarie a quelle più diffuse, dalle più complesse alle più intuitive, perché ogni cliente possa scegliere quella che più gli è comoda. La anticipa anche continuando nella tradizione di indagare su quello che il cliente sta studiando o sta sperimentando, lo scopo: quello di sempre, cioè offrire al cliente gli strumenti più semplici ed efficienti, più pratici ed esaurienti per interagire con la

banca. Mettete il cliente sempre più nelle condizioni di "usare" la banca come e quando volete. Non a caso oggi il motto della Banca è evoluto: oggi è il cliente che definisce Mediolanum "la banca costruita intorno a me".

Nota personale: "Nella Silicon Valley ho incontrato e osservato centinaia di persone, le ho ascoltate, le ho viste lavorare" confida Oscar di Montigny. "E mi sono piaciute, perché mi sono reso conto che siamo in sintonia: anche loro, come noi, sono donne e uomini che vivono nella ricerca incessante del costante miglioramento. Apparentemente lavorano per qualcosa di effimero, che oggi funziona e

domani è già sorpassato. In realtà ogni passo che fanno è un passo in avanti. In avanti verso un migliore. Ed è questo che noi vogliamo fare ogni giorno. Sono donne e uomini, ancora oggi, di frontiera, perché si pongono ogni giorno dei limiti da superare. Vogliono costruire qualcosa che incida beneficamente nella vita delle persone. E questo è anche il nostro obiettivo, lo scopo del nostro lavoro quotidiano".

**Selezione e reclutamento**  
tel. 840 700 700  
[www.familybanker.it](http://www.familybanker.it)  
**ENTRA IN BANCA MEDIOLANUM**  
BASTA UNA TELEFONATA  
840 704 444  
[www.bancamediolanum.it](http://www.bancamediolanum.it)  
Questa è una pagina di informazione aziendale, il cui contenuto non rappresenta una forma di consulenza né un suggerimento per investimenti.

## Attesa a Bankitalia

(segue dalla prima pagina)

Bini Smaghi si è impegnato con Nicolas Sarkozy a lasciare il posto a un francese, quanto a nominare Draghi prenderà possesso del suo ufficio presidenziale nell'Europower Politique d'abord. E non sono solo i vizi latini: in Germania si è dimesso il fiasco Jürgen Stark e il ministro delle Finanze Wolfgang Schäuble ha nominato il suo alter ego Jörg Schmiedt, mentre Angela Merkel aveva collocato il proprio consigliere economico, Jens Weidmann, al vertice della Bundesbank.  
Né Saccomanni né Grilli hanno etichette politiche. È una volta seduti sulla poltroncina di Palazzo Koch adragano da privati, entro i vincoli della Bce e nell'interesse del paese. Ma c'è tra loro un elemento di sostanza? L'attuale direttore generale di Bankitalia aveva ricevuto la proposta di diventare ministro di Lamberto Dini, capo di un governo "tecnico" nel 1965. Ha preferito restare funzionario pubblico, dicendo no al proprio mentore. Si erano conosciuti a Washington, al Fondo monetario internazionale, nel 1970.

Novi anni dopo "Lambertoni" divenne direttore generale con Carlo Azeglio Ciampi governatore. Saccomanni si occupa di gestire la lira sui mercati esteri. Dunque, ha grande esperienza non solo teorica, ma soprattutto operativa. Però dice che, con il suo Grilli, Ci sono state coincidenze come la Bocconi frequentate da entrambi, e di nuovo Dini, perché Grilli, fresco di studi americani, mette piede per la prima volta in via XX Settembre, nel 1994 grazie a Dini, allora ministro del Tesoro, e a Lamberto Dini, capo di un governo "tecnico" nel 1965. Ha preferito restare funzionario pubblico, dicendo no al proprio mentore. Si erano conosciuti a Washington, al Fondo monetario internazionale, nel 1970.

«L'attuale direttore generale di Bankitalia aveva ricevuto la proposta di diventare ministro di Lamberto Dini, capo di un governo "tecnico" nel 1965. Ha preferito restare funzionario pubblico, dicendo no al proprio mentore. Si erano conosciuti a Washington, al Fondo monetario internazionale, nel 1970.

## Credito alla Sarko

Oggetto della riunione: l'eventuale aumento di capitale, a carico delle casse pubbliche, per 10-15 miliardi. La reazione qua si unanime? "Io lo faccio se lo fate anche voi". Ma a parlare l'astrofisico, ha posto la rivale Baudouin Prof di Laribus "Noi non ne abbiamo bisogno". Lui, marmalato, forse già aveva che Moody's, due giorni dopo, avrebbe retrocesso sia Sacgen che il Credit Agricole ma risparmiato, per ora, la sua banca. In realtà, questa ricostruzione stata sintetizzata da Christian Noyer, governatore della Banca di Francia. Ma Valérie Pécresse, ministro del Bilancio e portavoce del governo, ha fatto una mezza ammissione: "Banche e governo lavorano assieme e si consultano. Ma i nostri istinti non sono meno capitalizzati degli altri". Una replica a distanza a quell'imperativo di Christine Lagarde che, una volta approdata a Washington sulla peltrona al Fini che fu di ministro Strauss-Kahn, ha rifiutato l'invito ufficiale per lanciare l'allarme: le banche europee devono fare il pieno di capitali. Al più presto, E Parigi non fa eccezione. Anzi. Molte ansie, in questi settimane di nervosismo crescente dei mercati, hanno prodotto un effetto in Parigi. Siemens ha preferito prelevare 500 milioni dai forzisti di Sacgen per rifugiarsi presso la Bce. Prima ancora era stata la Fed di New York a seminare qualche dubbio stringendo le leve dell'interbancario a danno, si dice, proprio delle banche transatlantiche, e pure chi in Bankitalia bisbiglia - senza concrete ufficiali - che quando la Bnl chiese di liquidità alla Bce lo ha anche per conto di Bnp Paribas. Infine qualche giorno fa il ministro dell'Interno, ha messo in discussione il vertice di Sacgen e caccia di pochi sottoscriveri. Altra smentita, stavolta più secca e piccata. Ma l'elenco può continuare, anche perché le smentite parigine hanno pesanti precedenti. Nel 2008, si ricordava, Pécresse aveva detto: "Non siamo in piena crisi Lehman si diffuse la voce di un intervento pubblico a favore delle banche francesi". Il 14 ottobre - ricorda - ci fu una solenne smentita ufficiale delle tre banche principali. Sei giorni dopo, il vanto annuncio di Pécresse (e di 15 miliardi di capitali freschi per le banche).

Ugo Bertone

**INNAMORATO FISSO**  
di Maurizio Milani  
Il programma del mio governo è molto semplice, 5 punti. 1) Non si può fidanzare tra uomini (tranne alcune deroghe, vedi allegato A); 2) Non si può vestire da nomade per farsi ricevere in comune (tranne deroghe, vedi allegato B); 3) Non si può scrivere tutto quello che si pensa (censura? ma neanche tanto); 4) La ineluttabilità del mio essere "moglie di", prima ancora che un fatto di maleducazione, è un lapsus rivelatore d'ignoranza. Isabella, infatti, di cognome fa "Rauti". E l'onore di portare quel nome di famiglia è, innanzitutto, un dovere più che una concessione. E solo un'ambiguità della recente storia nazionale può sovrivere su questo dettaglio. Lei è la figlia di Pino, è una docente di storia, ed è una camerata da una vita. Praticamente da quando è nato il mio essere "moglie di", mi hanno capiti dalle parti del cimitero. Dov'è la camicia nera si trasmette da padre in figlio. Ancora meglio con la figlia.

**IL RIEMPIUTO**  
di Pierangelo Bistaffa  
Attorcere Isabella Rauti, accusarla di essere una privilegiata della politica in virtù del suo essere "moglie di", prima ancora che un fatto di maleducazione, è un lapsus rivelatore d'ignoranza. Isabella, infatti, di cognome fa "Rauti". E l'onore di portare quel nome di famiglia è, innanzitutto, un dovere più che una concessione. E solo un'ambiguità della recente storia nazionale può sovrivere su questo dettaglio. Lei è la figlia di Pino, è una docente di storia, ed è una camerata da una vita. Praticamente da quando è nato il mio essere "moglie di", mi hanno capiti dalle parti del cimitero. Dov'è la camicia nera si trasmette da padre in figlio. Ancora meglio con la figlia.